

Si sviluppa l'azione unitaria nelle fabbriche e nei quartieri

# Appello dei comitati antifascisti per una manifestazione di S. Paolo

L'iniziativa nell'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine - Ieri forti comizi e cortei a Ciampino e all'Alessandrina - Impedito un comizio fascista a Velletri - Iniziativa nei licei «Manara» e «Kennedy» - Manifestazioni si sono svolte in molti centri del viterbese - Martedì appuntamento nella zona Esquilino-Monti

## L'assemblea della comunità israelita: «no» alla grazia a Kappler

La comunità israelita romana si è riunita ieri in assemblea ed ha approvato una mozione con la quale si dichiara contraria alla concessione della grazia per Herbert Kappler. La mozione, che è stata inviata al presidente della Repubblica, ai presidenti del Parlamento, al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia, afferma che gli ebrei di Roma «nell'approfondimento del ventiseiesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, di fronte ad insistenti voci circa la possibile richiesta di grazia nei confronti di Herbert Kappler, l'uomo che fece scendere quel manto eccedendo anche oltre i criminali ordini ricevuti, respingono con sdegno l'eventualità di reinserire nel consorzio umano un esponente non minore del nazismo». «Un crimine come quello perpetrato alle Fosse Ardeatine», continua la mozione «non può trovare perdono presso gli uomini, i quali hanno già espresso la superiorità della democrazia facendo salva la vita del massacrato. Nel momento in cui ovunque in Europa tenta di riprendere vigore il fascismo vecchio e nuovo, è preciso dovere degli uomini liberi contrastare ogni allentamento alla democrazia».

## LATINA Costituita la cellula alla «Pozzi»

Si è svolto ieri alla sezione Togliatti di Latina il congresso del gruppo di fabbrica della Ceramica «Pozzi» (ex Fonderie Genovesi). Erano presenti oltre i dirigenti della federazione, compagni di altre fabbriche e il compagno consigliere comunale operaio delle Fonderie Nicola Lungo. La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Dello Storto del reparto fonderie che ha posto l'esigenza di costituire una struttura permanente all'interno della fabbrica, allo scopo di collegare più strettamente i problemi interni al luogo di lavoro a quelli generali della società. Al termine del dibattito cui sono intervenuti i compagni Lucchetti dello stabilimento SEL, Lungo, Mangione, Montecchi, Zaccaria delle Fonderie, Vica della Mistrà Riposo della Good Year, e numerosi altri è stato eletto il comitato direttivo di cui fanno parte i seguenti compagni: Mangione, Antonio, segretario, Dello Storto, Livio, Monetti, Enrico, Iannarelli, Di Lenola, Zaccaria e Lungo. La cellula conta già 50 iscritti al partito.

## FIANO Cooperativa allevatori di bestiame

Su invito dell'Alleanza contadina è stata costituita a Fiano Romano una cooperativa di contadini allevatori di bestiame. In una affollata assemblea, presente il compagno Bargato dell'Alleanza, sono stati precisati i compiti della cooperativa che si prefigge di costruire subito un mercato sociale per la vendita della carne prodotta dai soci e, in seguito, di realizzare una stalla sociale e una centralina di raccolta del latte.

## Oggi incontri del Partito nelle campagne

Nel quadro della «settimana del partito nelle campagne» si svolgeranno oggi i seguenti incontri con i contadini: ore 19, Montebretti (Ravenna); ore 18, Frascati, Spinetronco (Viterbo); ore 20, Rocca S. Stefano (Marmarone); ore 19, Zagarolo (Stromboli); ore 19, Capena (Borghese); ore 19, Nemi (Apostinello); ore 19, Palombara (D. Manenti); ore 19, Nerola (Pagnozzi); ore 19, Palaveria (Cochi); ore 17, Velletri (zone di campagna); (Velletri, Ferretti, Marietta, Bagnato, Marrone).

Il movimento antifascista romano è profondamente legato alle masse popolari. Intensifica le sue iniziative con il passare dei giorni. Un appuntamento fondamentale in questa lotta in difesa della legalità repubblicana è stato fissato per mercoledì prossimo alle ore 18 a Porta San Paolo. I Comitati unitari antifascisti delle circoscrizioni, dei quartieri, delle fabbriche e delle scuole hanno rivolto un appello alla popolazione romana: «I comitati antifascisti romani — afferma il documento — convocano tutti i cittadini, le donne, i giovani, i lavoratori mercoledì prossimo a Porta San Paolo per celebrare uniti con una grande manifestazione antifascista l'anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, confermando la volontà di tutti i democratici di appoggio alla popolazione romana — di battersi per stroncare i piani reazionari e fascisti, per portare avanti la lotta per profonde riforme sociali, per esigere il rispetto e l'applicazione delle leggi repubblicane, per la difesa e lo sviluppo della democrazia, per la Repubblica nata dalla Resistenza».

Ieri, intanto, si sono svolte due forti manifestazioni antifasciste unitarie. A Ciampino, dopo un corteo per le vie del centro, si è tenuto un comizio nel corso del quale hanno preso la parola il compagno Colombo, presidente del PSUP, Battisti (PRI), Valentini (DC-Forze nuove). La manifestazione ha assunto un particolare significato se si pensa che in questi ultimi tempi il compagno Ciampino ha agito squadre fasciste che hanno effettuato azioni criminose anche a Reggio Calabria e a Catanzaro. Al corteo hanno partecipato molte centinaia di giovani lavoratori democratici che hanno ribadito la necessità che la lotta per un'amministrazione democratica decentrata va sostenuta con uno schieramento di forze democratiche unitarie, così come sta avvenendo in questi giorni per la lotta al ruggito fascista. Il comizio è stato aperto dal sindaco Palumbo.

Altra forte manifestazione all'Alessandrina. Dopo un comizio nel corso del quale hanno preso la parola il compagno Cesare Freduzzi (PCI), De Felice (DC), e il compagno Giallo (PSI), si è svolto un corteo al quale hanno partecipato numerosi giovani e lavoratori. La manifestazione si è svolta davanti alla sede del comitato unitario antifascista della zona.

A Velletri, dove era stato indetto un comizio del MSI, le proteste dei Partiti democratici e dell'ANPI hanno indotto il commissario a distribuire un permesso per l'ignobile gazzarra. I neo-fascisti sono rimasti per tutta la mattinata nella loro sede.

Gli studenti dei licei «Manara» e «Kennedy», dopo aver ascoltato nel corso di una assemblea comune un forte discorso antifascista del preside del «Kennedy», hanno deciso la raccolta di firme sotto un documento di condanna del fascismo e in difesa della legalità repubblicana. Anche nelle altre scuole della città e della provincia, l'iniziativa dei giovani democratici si intensifica e si concretizza in assemblee e ordini del giorno di condanna del fascismo.

Il consiglio direttivo del SACE, alla luce delle recenti notizie di un vasto complotto reazionario rotto in ordine del giorno di condanna del fascismo dove si afferma, tra l'altro, che con questi tentativi si cerca di bloccare la lotta dei lavoratori per le riforme.

L'associazione ex deportati politici nei campi nazisti, di fronte alle iniziative di questi ultimi tempi della canaglia fascista, ha deciso di costituire un Consiglio nazionale che segua attentamente la situazione e che indichi le iniziative che gli ex deportati devono prendere nel quadro della lotta antifascista che i lavoratori e i democratici stanno conducendo in tutto il paese. In ogni città si svolgeranno assemblee di sezione di questo consiglio. A Roma i lavori cominceranno domani mattina nella sede dell'UPI in via degli Scipioni.



Il corteo di giovani e democratici che si è svolto ieri mattina alla borgata Alessandrina

## L'uomo arrestato dalla polizia nega disperatamente ogni responsabilità

# «NON SONO L'ASSASSINO DEL TENORE»

## Pochi gli indizi che lo accusano

Carlo Atzori è stato interrogato per ore dal magistrato e dal capo della squadra omicidi — Confronteranno le sue impronte digitali con quelle che furono trovate in casa del Santini — «Conosceva il cantante...»

La prova delle impronte digitali per il giovane che la polizia praticamente accusa di aver assassinato, cinque anni orsono, il tenore Antonio Santini. Carlo Atzori è stato interrogato ieri, per oltre tre ore, dal magistrato inquirente, dottor Dell'Anno, e dal capo della squadra omicidi, dottor Gianfrancesco. Ha negato, sembra, con la massima decisione il delitto, anche di aver mai conosciuto il cantante, che era noto in arte con il soprannome di Franco Franchi. Comunque il magistrato ha ordinato che vengano confrontate le sue impronte con quelle rilevate nella casa della vittima in viale delle Medaglie d'Oro 305; e presto il giovane dovrebbe essere messo a confronto con la polizia.

«Non fare storie, sei tu l'assassino del tenore Santini», gli hanno subito detto gli investigatori. Ma il giovane ha negato: nega ancora. Ora, come si è già detto, la sua sorte è nelle mani del magistrato.

dei Mille Atzori è stato arrestato. «Non fare storie, sei tu l'assassino del tenore Santini», gli hanno subito detto gli investigatori. Ma il giovane ha negato: nega ancora. Ora, come si è già detto, la sua sorte è nelle mani del magistrato.



Antonio Santini, la vittima



Carlo Atzori, l'arrestato

## Per la vivisezione nelle cliniche

# Traffico di cani e gatti

Un rapporto alla magistratura — Gli animali randagi catturati durante la notte nelle zone archeologiche

Un illecito traffico di cani e gatti randagi, destinati alla vivisezione, sarebbe stato scoperto da un ispettore zoofilo, che ha consegnato sull'argomento un rapporto alla magistratura. Gli animali, prelevati durante la notte nelle zone archeologiche della città, secondo l'ispettore Zara, sarebbero finiti soprattutto nelle cliniche «S. Giuseppe», «S. Elena», al Policlinico «Gemelli» e all'istituto superiore di sanità.

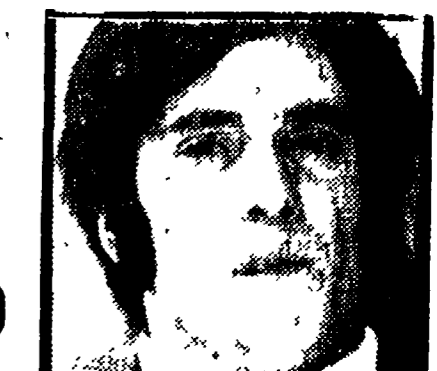
Da qualche tempo alla sezione provinciale di Roma dell'Ente nazionale protezione animali era stata segnalata la scomparsa di numerosi cani randagi. Come è noto, secondo norme emanate dal ministero della Sanità, gli istituti e i gabinetti scientifici possono prelevare animali destinati alle vivisezioni soltanto dai canili municipali.

Tavola rotonda sull'inquinamento

«Contro gli inquinamenti per la salute dell'uomo, per la pesca libera in acque libere e pulite»: è il tema della tavola rotonda, che si è svolta nei giorni scorsi nella sala dei convegni dell'ARCI, tra dirigenti sindacali, magistrati, uomini politici. Il dibattito è stato introdotto dall'on. Nevil Querci, che ha sottolineato come l'inquinamento deve essere affrontato a livello di riforma. Nel dibattito sono anche intervenuti il prof. Sommani, il segretario della Cgil, Borsi, il pretore Amendola, l'assessore Palottini. Le conclusioni sono state svolte da Arrigo Mocandri, che ha inquadrato il problema della lotta contro gli inquinamenti nel quadro generale della lotta per le riforme e per lo sviluppo della condizione umana dei lavoratori.

Un giovane di 22 anni vittima di un misterioso episodio

# Trafitto a morte mentre scala un muro



Antonio Franchi è spirato al Policlinico per una spaventosa emorragia interna - «Sono caduto mentre superavo il muro di un campo sportivo» - Abbandonato davanti all'ingresso dell'ospedale da 3 giovani che sono poi fuggiti

E' morto, l'addome squarciato da schegge di legno. Lo hanno portato in ospedale tre giovani, che sono poi fuggiti. «Mi sono ferito scalando il muro di cinta di un campo sportivo» ha detto soltanto prima di perdere i sensi. E adesso gli investigatori della Mobili si trovano a var risolvere un autentico rompicapo: non sanno come e dove il giovane possa essersi ridotto in quel modo. Dicono semplicemente che era stato più volte in carcere per una serie di furti e che, quindi, potrebbe essersi ferito mentre compiva qualcosa di poco pulito. Lo confermerebbe, aggiungono, la precipitosa fuga del tre che lo hanno accompagnato in ospedale. Ma è facile accusare uno che non può difendersi.

La vittima del misterioso episodio si chiamava Antonio Franchi, aveva 22 anni ed era nato a Colle di Tora, un piccolo centro in provincia di Rieti. A Roma abitava con i familiari in via Claudio Aselli 130. «Non sappiamo nulla — hanno detto agli investigatori parenti ed amici del ragazzo — non possiamo minimamente immaginare cosa gli sia successo». Il Franchi è stato accompagnato al Policlinico alle 20,05 di giovedì scorso: si è fermata dinanzi all'ingresso del pronto soccorso un'auto. Ne sono scesi tre giovani, che hanno preso in braccio la vittima e l'hanno depono su una barella. Poi, prima ancora che gli infermieri riuscissero a bloccarla, è leggera almeno il numero di targa della vettura, sono risaliti e sono scomparsi.

Antonio Franchi aveva orribili ferite: la coscia lacerata, il braccio fratturato, l'addome squarciato. Era in un lago di

sangue. I medici gli hanno medicato alla meglio le ferite, poi lo hanno subito fatto trasportare in sala operatoria: l'intervento è stato lungo e complesso. Al termine il giovane ha ripreso per pochi attimi i sensi. «Che ti è successo?» gli hanno chiesto. «Sono caduto mentre cercavo di scalare il muro di cinta di un campo sportivo... Non, non mi ricordo dove è questo campo sportivo, non ricordo nulla. Sta davvero male...», ha risposto soltanto ed è di nuovo svenuto. Mezz'ora dopo sarebbe entrato in coma; alle 4 sarebbe morto per la spaventosa emorragia interna.

E adesso il mistero. I medici hanno trovato nella coscia e nell'addome del povero ragazzo due schegge di legno e un pezzetto lungo 5 centimetri di legno, forse anche di canna. Basandosi proprio su questi particolari, i poliziotti hanno ipotizzato che il Franchi sia stato ferito da un oggetto di legno, secondo la quale, cioè, Antonio Franchi stava compiendo un «colpo» con i tre giovani che sono poi fuggiti dall'ospedale ed era in grado di scavare un muro, quando è caduto, infilzandosi in una canna o in un ramo d'albero. Ma, sino a quando i tre giovani non saranno stati rintracciati, il «giallo» rimarrà tale.

Antonio Franchi, come si è detto, era stato alcune volte in carcere. Tra l'altro era stato implicato nel cosiddetto «mazzeggio» delle auto rubate. Nel 1969, sulla Palombara, fu trovato un grosso garage dove venivano letteralmente «smembrate» auto rubate, per poi rivenderne i pezzi.

NELLA FOTO: Antonio Franchi.

## Incontro fra operai e numerosi vescovi

# «La Chiesa deve schierarsi col mondo del lavoro»

La richiesta emersa dall'assemblea promossa dalla commissione episcopale laziale per la pastorale del lavoro — Novità ed impegni nella relazione del vescovo Liverzani — L'abate di S. Paolo: i poveri debbono cessare di essere tali e diventare uomini liberi — Interventi dei lavoratori delle fabbriche in lotta, del segretario della C.d.L. Canullo e del presidente delle ACLI laziali Castellani

Si è svolto ieri nella Sala Borromini un incontro tra vescovi, sacerdoti, acclisti, sindacalisti e circa trecento operai in rappresentanza delle fabbriche del Lazio, per un libero confronto sul problema del rapporto della Chiesa con il mondo del lavoro.

Al fatto assume particolare rilievo sia perché è la prima volta che la Chiesa di Roma, tradizionalmente su posizioni moderate-conservatrici, promuove un simile confronto, sia che il dibattito, assai vivace e ricco di spunti polemici, autorevoli prelati (fra cui mons. Luigi Liverzani, vescovo di Frascati) e il vescovo di Palestrina, l'abate di S. Paolo, ecc.) si sono trovati d'accordo con operai e sindacalisti nel riconoscere che è giunto il momento per la Chiesa di schierarsi decisamente a favore del mondo del lavoro e di ricercare un linguaggio nuovo per meglio comprendere il mondo del lavoro e notare così particolari di vicine alle ansie ed alle rivendicazioni dei lavoratori in lotta per una società più giusta e più umana.

Al convegno, che è stato presieduto dal vescovo di Palestrina, hanno dato l'adesione tutti i 24 vescovi del Lazio e sono stati presenti ai lavori anche l'assistente centrale delle ACLI, mons. Pagani, ed il vicesegretario, mons. Boschini.

Mons. Liverzani, vescovo di Frascati e presidente della Commissione episcopale laziale per la pastorale del lavoro, dopo aver parlato che l'abate Paolo VI, visitando il centro siderurgico di Taranto, ebbe a riconoscere che oggi non c'è un linguaggio comune tra Chiesa e operai, ha proposto di articolare su tre punti essenziali la ricerca al fine di scoprire le ragioni di un tale distacco. Bisogna, innanzitutto, partire dal constatare che la società è afflitta da troppe cose che non funzionano e tra questi mali, va innanzitutto lo sfruttamento sul quale la Chiesa non può essere d'accordo. In secondo luogo, occorre approfondire il messaggio cristiano di salvezza, inteso come liberazione dell'uomo dal bisogno, dalla ignoranza, dallo sfruttamento perché si realizzi la piena libertà e dignità della classe operaia.

Costi impostati, il dibattito si è sviluppato in modo vivace e con chiari riferimenti a situazioni di fatto e bisogna dire che gli operai cattolici intervenuti hanno dimostrato un'aperta coscienza di classe ad attenuare la quale a nulla è valso il paternalistico discorso del card. Dell'Acqua che, nel dare la sua opinione, ha riproposto vecchie soluzioni interclassiste chiaramente respinte dai presenti.

Infatti, Ventura della Steller, intervenendo subito dopo, ha osservato che non può con l'aiuto caritatevole o con l'invocare la generosità del padronato che si risolvono i gravi problemi sociali del momento o si eliminano gli scandali di cui si sono macchiati troppi uomini della DC e anche alcuni socialisti, ma sostituendo strutture meccaniche di solidarietà e di sfruttamento. La stessa tematica è stata svolta da Tadini della ATAC, il quale ha accusato i vari Petrucci ed altri autori del «Manifesto della DC» di aver tradito il messaggio cristiano.

La Chiesa — hanno detto ancora gli operai Rossi e Novarese — deve dire da che parte sta: se con gli operai che occupano da 11 giorni la Pantanella (di cui è presidente Marzantonio Pacelli) e che lottano per il posto di lavoro o con chi sfrutta gli operai. Lo stesso discorso è stato fatto da Maccioni, che ha illustrato le lotte degli operai nelle fabbriche di Pomezia fra cui la SILCA, dall'acclista Russettini che ha parlato della grave situazione esistente nelle aziende di scuderia Scucchia che ha parlato dell'Apollon, da Pozzo dell'Alitalia e da altri. Interessante l'intervento del segretario del

la DC di Ostiense, Di Cesare, che ha denunciato i soprusi verificatisi nella CRESPI e nella Aerostatica ed ha dato un giudizio positivo sulle lotte sostenute insieme tra cattolici e comunisti.

Al dibattito, come invitato, è intervenuto anche il compagno Canullo, segretario della C.d.L., il quale ha messo in particolare evidenza il ruolo che sta svolgendo la classe operaia per la trasformazione della struttura del Paese, dove l'importanza di certe scelte che i cattolici fanno per potenziare questo movimento che tende ad eliminare lo sfruttamento della classe operaia e lavoratori alla vita dello Stato.

Il presidente delle ACLI del Lazio, Castellani, ha trovato la soluzione per la Chiesa di dimostrare che le scelte di campo compiute dal movimento acclista non sono contro la Chiesa ma sono l'applicazione della classe operaia e lavoratori alla vita dello Stato.

I fatti ed i propositi emersi durante il dibattito, riassunti da mons. Bonelli per inserirli in un documento, mentre mons. Liverzani, nel riconoscere l'attuale rapporto tra Chiesa e classe operaia, ha detto, concludendo, che «la Chiesa non può non essere dalla parte degli operai perché il suo compito è di stare con il mondo del lavoro, ritardi e carenze».

Alceste Santini

## Superati i 39.000 iscritti

La campagna per i 50.000 iscritti ha segnato ieri una nuova tappa. Sono state raggiunte le 39.000 tessere già fatte per il 1971 e 84 sezioni hanno superato gli iscritti del 1970. La classifica delle varie zone alla data di ieri è la seguente: CITTA': Aziendali 3.540, 97%; Est 4.791, 91%; Centro 2.393, 87%; Sud 5.190, 84%; Ovest 5.112, 82%; Nord 2.823, 81%; Totale città 24.649, 86%. PROVINCIA: Castelli 6.352, 90%; Civitavecchia-Tiberina 3.217, 85%; Tivoli-Sabazia 2.791, 85%; Viterbo-Palmarina 1.996, 73%; Totale provincia 14.356, 83%. Totale generale 39.005, 85%.

## E' scomparso da 10 giorni



Da martedì, 9 marzo, un ragazzo di 17 anni e mezzo è scomparso di casa. Si chiama Maurizio Sansoli, abita in via Marco Besso 25; ha detto al padre Otello, che sarebbe andato a scuola (al «Castelmuro»), frequenta la terza liceo, sezione A e invece è scomparso. Indossava un giaccone blu e pantaloni di renna; è alto un metro e 82 centimetri, biondo, capelli lunghi, magro. Chiuso lo avesse visto, o chiunque ne fosse visto, è pregato di riferire alla famiglia (telefono 7.46.389) e al posto giorno 19/03/71 ore 19.53. Via dei Taurini 19.

Nella foto: Maurizio Sansoli.